

# Appello a tutte le donne per l'invenzione della felicità

Le madri, le figlie, le donne di questo paese pretendono di essere rese libere da questa nazione che partorisce solo sventura.

La situazione è talmente grave che essa stessa impedisce un ulteriore inasprimento di questa gravità. Perciò ci prendiamo il diritto di ridere.

Con questo ci dissociamo solennemente da una comunità giuridica con la quale noi non abbiamo mai avuto nulla in comune e che ci ha sempre trattato con molta malvagità! Inoltre dichiariamo che non siamo disposte a partecipare né ad essere spettatrici di questo ballo della morte. Già a guardarlo da lontano ci fa schifo! Allora donne, costruite la vostra resistenza contro la sventura generale!

Ascoltate, noi annunciamo qui le seguenti grandi verità:

- il potere non si fa uccidere;
- il contropotere non si fa uccidere;
- si fanno uccidere solo gli uomini.

Poiché ammazzare le persone umane non è molto morale, gli assassini di entrambe le parti negano che co-

loro contro i quali si spara siano esseri umani.

Questa è la logica dello sterminio reciproco. Questa è la precisa logica del potere. E la non morale di questa verità è: il piccolo uomo, la piccola donna con sempre maggiore morbosità partecipano alla caccia... Così ha parlato Zara Zylinder: dato che la verità è talmente brutta e terrificante, allora creiamoci una verità migliore.

Noi ci prendiamo il diritto elementare di non essere ostacolate nell'invenzione della felicità, dagli assassini incidentali e da quelli premeditati, dalla cattura di ostaggi e dalle prigioni, dalla ricerca poliziesca e dalla caccia all'uomo. Proponiamo che i partiti che dirigono questa guerra mandino i loro signori nel duello così che possano regolare i loro conti tra di loro. Noi dobbiamo essere lasciate finalmente in pace! E inoltre neghiamo d'ora in poi a loro qualsiasi legittimità nel condurre le loro battaglie in nome di una qualsiasi libertà da difendere, di

qualsiasi onore, patria, donna o bambino.

Noi dichiariamo che siamo fuori dalla normalità dei becchini. Ci distanziamo! E scegliamo di essere matte! Per poter vivere. E abbiamo una grande avidità di vivere. Perciò: Bye, bye baby! Noi rivendichiamo esplicitamente il diritto di non essere logiche, di essere ancora più illogiche che nel passato!

Noi donne di tutte le età viviamo da sempre in esilio. Dai nostri mille esili annunciamo: la felicità si trova oltre la razionalità delle macchine e dei sentimenti edulcorati.

Nell'invenzione della felicità ci fidiamo del caos dentro di noi. E' finita l'epoca dell'ordine. Basta con le case pulite, con l'autoconpiacimento del proprio essere per bene, con le camicie da uomo ben stirate, i bambini ansiosi.

Da sempre siamo state noi la sabbia nell'ingranaggio della razionalità delle macchine, da sempre hanno fatto di tutto per allevare la nostra dolcez-

Il movimento femminista in Germania, come del resto tutto il movimento di opposizione, ha vissuto — dopo il rapimento di Schleyer e la strage di Stammheim — un lungo periodo di paralisi, di riflessione interna, di impotenza. Nel mese di novembre compaiono dappertutto manifesti che riportano il testo che pubblichiamo di seguito e che esprime sensazioni comuni a molte donne qui in questi giorni. Questa traduzione vuol essere solo l'inizio di un lavoro di informazione che vogliamo continuare

za, per reprimere la nostra rabbia, per schiacciarsi dentro la razionalità. Così come rompiamo qui e ora il labile contratto che ci ha unito, così riconosciamo le piazze del mercato e della politica per quello che sono sempre state: luoghi della pubblica oscenità alla quale fin da troppo tempo siamo state esposte. Perciò dichiariamo le piazze del mercato e della politica come bidoni della spazzatura della storia nei quali scaricheremo tutto ciò che ci ha torturato: le macchine idiole alle quali ci volevano convincere da anni, l'ideologia dell'amore piena di sacrifici che ci vendevano da secoli!

Noi diciamo pubblicamente: siamo avide, siamo bramosi e niente ci può fermare in questo desiderio, in questa sfrenatezza, nella nostra calma, nella nostra voglia di vivere!

Donne, con e senza paura! Donne, con e senza paura! Siate gaie, fuggiasche da questa nazione violenta, fuggiasche da questo regime di terrore. Ballate, ballate fuori dalle righe!

